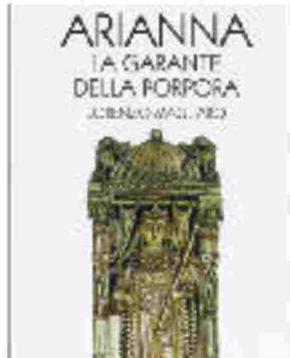


Arianna garante della porpora

La fine dell'Occidente romano osservata attraverso gli occhi dell'imperatrice di Costantinopoli

Certi argomenti di storia sono una fonte continua di ispirazione per molti libri che ogni anno escono sul mercato editoriale e, qualche volta, letteralmente lo invadono: dall'antico Egitto alla Seconda Guerra Mondiale. Il rovescio della medaglia però è il rischio di scendere nell'ovvio o ripetere qualcosa di già detto, per cui occorre narrare una storia che sia familiare ma che non sia sempre la stessa. Il saggio «Arianna. La garante della porpora» di Lorenzo Magliaro (Jaca Book, pag.144 euro14,00) combina un'interessante prospettiva storica femminile con la dissoluzione dell'Occidente romano e la nascita del mondo bizantino tra il



Storia «Arianna, la garante della porpora» di Lorenzo Magliaro (pag.144 euro 14)

V e il VI secolo: un tema «classico» ma non troppo visto da un'angolazione particolare. La Arianna del titolo infatti, poco conosciuta dal grande pubblico, è l'imperatrice di Costantinopoli che assistette al tramonto del potere romano in Occidente. Il libro racconta la sua storia attraverso una lettura attenta delle poche fonti ad avere conservato la memoria di questa augusta, che fu chiamata a scegliere un nuovo imperatore dopo la morte del primo marito alla fine del V secolo. Lorenzo Magliaro, dottore di ricerca in archeologia medievale e studioso di storia tardoantica, ricostruisce la vicenda oscura di Arianna, divenuta augusta in seguito all'inaspettata acclamazione imperiale del padre, un soldato semiconosciuto di nome Leone, scelto per la sua apparente malleabilità e autore dell'ultimo tentativo di rivitalizzare l'agonizzante Impero d'Occidente. Con la sua narrazione scorrevole, l'autore ci cala nell'universo della corte bizantina e ci restituisce un'immagine viva della prima età di Bisanzio: mentre in primo piano la corte del Bosforo risplende di raffinatezze ed insidie, sullo sfondo i barbari invadono l'Occidente e l'Impero romano si disgrega inesorabilmente. Il punto di vista rimane sempre quello del Grande Palazzo di Costantino dove Arianna visse da imperatrice. Anche lei dovette scampare ai pericoli, che non risparmiavano nemmeno i più potenti. I lutti che si abbatterono su di lei in poco tempo furono infatti solo il preludio alla perdita del potere, anche se temporanea, e alle lotte per la sua riconquista. Prima che una storia di potere al femminile, questo libro racconta la vicenda di una donna in un universo di potere maschile, in un'epoca in cui i documenti che riportano i fatti non danno attenzione alle donne se non di riflesso, perché esse sono viste come parte della panoramica e non come oggetto dei primi piani. Emerge la figura complessa di una figlia di soldato divenuta imperatrice, chiamata a decidere della successione al potere e testimone del tramonto di un'epoca e dell'alba di un'altra.

Mattia Canali

